



Prot. nr. 3483/S.G.

Parma, 27 Aprile 2018

Al dott. **Pietro BUFFA**
Direttore Generale del Personale e delle
Risorse - DAP
ROMA

E, p.c.

Al dott. **Enrico SBRIGLIA**
Provveditore Regionale A.P. per l'Emilia
Romagna
BOLOGNA

Al dott. **Carlo BERDINI**
Direttore degli II.PP. di
PARMA

Alla Segreteria Regionale SiNAPPe
PARMA

Oggetto:II.PP. Parma- anomalo comportamento detenuto AS3- Richiesta urgente intervento.

Egregio Direttore,

è dovere della scrivente Organizzazione Sindacale segnalare che un detenuto AS3 ristretto all'interno degli II.PP. di Parma pone in essere una protesta passiva ogni qualvolta fruisce del locale passeggi compromettendo l'ordine e la sicurezza dell'istituto.

Infatti, una volta terminato l'orario dei passeggi, lo stesso si siede a terra e si rifiuta di rientrare nel reparto di provenienza costringendo il personale di Polizia Penitenziaria a sollevarlo al fine di farlo rientrare all'interno della propria camera detentiva.

Durante la suddetta operazione, il sollevamento del peso del ristretto cagiona inevitabilmente dei traumi alle articolazioni del personale che interviene in quanto, seppur passivamente, il detenuto oppone resistenza e minaccia di tagliare la gola ai poliziotti che osino lamentarsi di essersi fatti male.

Nonostante tali pesanti provocazioni (espresse con offese e minacce), i poliziotti penitenziari hanno dimostrato un'elevata competenza e serietà, limitandosi a relazionare l'accaduto attenendosi alla normativa.

La Segreteria Regionale di questa O.S. in varie occasioni ha rappresentato alla Direzione ed al Provveditorato di competenza quanto avviene all'interno dell'istituto e ha provveduto a richiedere l'ausilio di strumentazione sanitaria per rendere più agevole il trasporto del detenuto.



Per di più, nonostante siano stati elevati numerosissimi (circa 300) rapporti disciplinari a proprio carico nell'ultimo anno e sia stato di recente sottoposto al regime di cui all'art. 14 bis O.P., non è stato disposto alcun provvedimento di trasferimento presso altra struttura penitenziaria.

La gestione del ristretto arreca notevole malumore e disagio tra il personale tutto che non si sente tutelato nello svolgimento del proprio lavoro.

Alla luce di quanto fin qui evidenziato, si ribadisce la richiesta di urgente intervento da parte di codesto Superiore Ufficio.

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Dott. Roberto SANTINI
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe